

Cocaina per 250mila euro

Questa volta è proprio il caso di dire che excusatio non petita, accusatio manifesta, ovvero che "le scuse non richieste sono manifesti atti d'accusa".

Probabilmente Fabio Mancarella, operaio ventiduenne di Siracusa, non se lo dimenticherà più che dare troppe giustificazioni, senza che ce ne sia la necessità, può essere fatale. L'uomo, infatti, poco dopo le 13 di domenica scorsa è finito in manette sul viale della Libertà perché trovato in possesso di cocaina purissima per un valore stimato di circa 250.000 euro. Complessivamente si tratta di due confezioni di droga pressata e avvolta con carta nera e cellophane. A "tradirlo", come ha ribadito ieri mattina in conferenza stampa il tenente Giuseppe D'Aveni, comandante del Radiomobile, le troppe giustificazioni sulla sua presenza in città che il fermato ha fornito ai carabinieri che lo avevano bloccato, all'uscita del Serpentone delle navi traghetto, nell'ambito di un controllo della circolazione stradale.

Mancarella, che abita nella cittadina aretusea in via Napoli 10, si trova ora rinchiuso nel carcere di Gazzi dove verrà interrogato dal sostituto procuratore Angelo Cavallo, titolare del fascicolo d'indagine. L'uomo, come ricostruito dai militari dell'Arma, alla guida di una Renault "Megane" verde, proveniente dal continente dove - come ha dichiarato agli investigatori - lavora in alcuni cantieri edili, è stato anche trovato in possesso di banconote da 100 e 10 euro per un valore complessivo pari a circa 1500 euro.

«La buona riuscita del servizio - ha evidenziato nel corso dell'incontro con i giornalisti il tenente Giuseppe D'Aveni - la si deve essenzialmente al sesto senso di un nostro brigadiere, che ha capito che c'era qualcosa che non andava, e alla disponibilità - nonostante fosse domenica - dei colleghi del nucleo cinofilo di Nicosia e dei tecnici del "Ris". I primi, infatti, una volta ricevuta la richiesta di intervento sono giunti in città nel tempo strettamente necessario a percorrere la distanza tra Nicosia e Messina, mentre gli uomini del "Ris", ai quali la droga è stata inviata scopo il rinvenimento, hanno subito eseguito gli accertamenti chimici che hanno confermato che la polvere bianca rinvenuta nell'auto era cocaina».

Mancarella, una volta fermato dai carabinieri, oltre a dare una lunga serie di giustificazioni sulla sua presenza nella città dello Stretto e su tutto quello che aveva fatto nelle ultime ore, ha anche più volte chiesto ai militari dell'Arma di fare presto e di lasciarlo andare perché «lavorando ormai da diverso tempo al Nord, non vedo, l'ora di riabbracciare i miei cari che mi attendono a Siracusa».

La perquisizione personale e veicolare, eseguita dall'equipaggio del Radiomobile, in un primo tempo aveva dato esito negativo ma, all'arrivo dei cani del nucleo cinofili la droga è saltata fuori. I panetti di sostanza stupefacente erano stati infatti occultati in un vano ricavato al di sotto della ruota di scorta della "Megane", mentre il resto della cocaina era stata accuratamente sistemata tra il sedile posteriore e il telaio.

Giuseppe Palomba